

# Lo spettacolo futurista di Finazzer Flory fa sognare Parolario

Seconda giornata della kermesse all'insegna dell'eclettismo  
Inaugurata anche la mostra "Stralunati" di Giancarlo Vitali

**ALESSIO BRUNIALTI**

Dai quadri dell'elusivo pittore bellagino **Giancarlo Vitali** al Futurismo messo in scena con il consueto estro da **Massimiliano Finazzer Flory**: anche la seconda giornata di Parolario ha brillato per eclettismo.

## L'eremita del lago

C'era molta attesa, al Broletto, per la comparsa di un'artista non a caso definito dal fotografo **Carlo Pozzoni** "L'eremita del lago". Purtroppo le condizioni di salute dell'anziano maestro non gli hanno consentito di partecipare all'inaugurazione della mostra "Stralunati ovvero Le mani sulla luna" allestita dai nipoti **Rocco e Oliviero Vitali**, allievi dell'Università di Architettura di Mendrisio. C'erano i figli **Sara e Velasco**, pittore anche quest'ultimo, a presentare le opere assieme all'assessore alla cultura **Luigi Cavadini** che ha fortemente voluto questa esposizione, sposandola a Parolario. Sarebbe stato curioso anche conoscere la reazione del pittore di fronte a un allestimento che, confidano i curatori, non ha rispettato le sue linee guida per valorizzare ulteriormente le opere.

La collaborazione creativa tra le generazioni di Vitali ha portato a un allestimento affascinante, che il pittore ha per ora potuto vedere solo in video, al Tg3 e nelle immagini rimanendo, racconta la figlia Sara, «commosso e meravigliato». Quella di famiglia è quasi una bottega rinascimentale, un

particolare che non è sfuggito all'architetto **Mario Botta**, accorso ad ammirare l'operato dei suoi allievi: «Spero che un giorno anche i miei nipoti vorranno prendersi così amorevolmente cura del nonno».

La mostra resterà allestita anche oltre il termine di Parolario fino al 25 settembre, sabato e domenica dalle 11 alle 20 a orario continuato, da martedì a venerdì dalle 16 alle 20. L'ingresso è gratuito. A Villa Olmo la giornata si è aperta con i certosini di **Andrea Carobene**, ex fisico che ha abbandonato la scienza per entrare in monastero. Poi il sogno infranto del matrimonio d'amore eterno di Chiara Maffioletti con il suo "Bastava dire no" e il giallo "Uno splendido inganno" del giornalista ticinese **Andrea Fazioli**. Filippo Tommaso Marinetti, Giovanni Papini e Aldo Palazzeschi rivivono, in serata, grazie a Finazzer Flory che, già, nel 2009 aveva messo in scena testi allineati per formare "un itinerario libero nella fantasia nella quale l'opera si distingue per la spaventosa potenza di analogia e dove la ricchezza inesauribile d'immagini uguaglia quasi il suo disordine di punteggiatura logica".

Non solo parole ma anche musiche, quelle di Stravinsky (quest'anno ricorre anche il centenario della prima esecuzione della "scandalosa" "Sagra della primavera") e Sakamoto, modernista giapponese, tra gli autori più innovativi degli ultimi cinquant'anni.

**Alfredo Paternoster**

## La filosofia raccontata con Matrix

Chi ha detto che i filosofi sono dei poverosi studiosi sempre chini sui libri e intenti a riflettere sul senso dell'infinito in perfetta solitudine?

Il primo incontro con la filosofia di Parolario ha ospitato sullo schermo alcune immagini del film "Matrix", un lungometraggio di fantascienza distopica. Eppure è stato proprio l'assunto della pellicola, in cui si scopre che tutti noi staremmo vivendo in una sorta di sogno a occhi aperti (indottoci da alieni malvagi), ad affascinare Alfredo Paternoster.

Professore associato di filosofia e teorico dei linguaggi all'Università di Bergamo e membro del collegio dei docenti della Scuola di dottorato in filosofia dell'Università di Torino, ha pubblicato quest'anno il saggio "Sentirsi esistere. Inconscio, coscienza, autocoscienza". Ed è proprio il problema di Neo, il protagonista di "Matrix": sapere di esistere in una realtà che potrebbe non essere quella che si percepisce. Enoi, invece, nella nostra vita quotidiana diamo per scontata la realtà del mondo che ci circonda, ma i paradossi filosofici, ben messi in luce nel dialogo con Alfredo Tomasetta, sono molteplici e affascinanti. A. BRU.

Spiega l'attore e ex assessore alla cultura milanese «L'evoluzione della musica, nello spirito futurista, è parallela al moltiplicarsi delle macchine e propedeutica alla creazione del rumore musicale». Infine una performance di danza contemporanea di **Sara Ippolito** per completare «questo viaggio nell'immaginazione senza fili, nell'utopica tensione di superare le possibilità muscolari e tendere a quell'ideale corpo moltiplicato del motore lungamente sognato dall'immaginario futurista».

## Percorso culturale

Ma Parolario non significa unicamente incontri con gli autori, ma è anche occasione d'incontro tra persone che, talvolta, si rivedono di anno in anno per confrontarsi proprio a Villa Olmo. Un percorso che parte, magari, dalla Fiera del libro, già sul bus navetta messo a disposizione da Asf (con le poesie da leggere durante il tragitto da piazza Cavour). Un pubblico di ogni età e di ogni tipo, dai grandi lettori ai semplici curiosi, rappresentanti delle istituzioni e liceali desiderosi di ascoltare gli ospiti di una manifestazione che, alla tredicesima edizione, è ancora in crescita. ■

## Sul sito web

LE IMMAGINI DELLA SECONDA GIORNATA DI PAROLARIO

➔ [www.laprovinciadico.com](http://www.laprovinciadico.com)

## Cinema

*Scarface di Howard Hawks  
per andare sulle orme di Fellini*

Ogni giorno in seconda serata l'appuntamento a Parolario è con il cinema del tempo che fu, quello visto dal giovane Federico Fellini. È stato proprio il regista riminese, rispondendo a una precisa domanda, a presentare un elenco di circa quaranta film («Me ne avete chiesti cinquanta - rispose - ma io ho questi») che lo avevano più emozionato e influenzato da spettatore.

Dopo l'ammiccante Lola Lola di Marle-

ne Dietrich nell'"Angelo azzurro" di ieri sera, oggi alle 22.30 "Scarface. Lo sfregiato" di Howard Hawks. È un noir tesissimo e il gangster protagonista, interpretato da un ghignante Paul Muni, è altrettanto spietato così come sarà l'amore per la sorella a tradire il suo sogno di diventare il re di Chicago. Ispirato alle gesta di Al Capone, è un lungometraggio caposcuola che segnò l'immaginario di Fellini con le sue immagini a tinte forti. A. BRU.